

SCUOLA DI BIBLISTICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

Domande sulla lezione riguardante le vocali medie ebraiche

In merito alla lezione¹ che tratta delle vocali medie ebraiche vorrei alcuni chiarimenti:

- 1) i masoreti in riferimento alla vocale breve Qàmets chatùf e a quella media Qàmets non potevano trovare una simbologia diversa per non confonderle? Perché non lo hanno fatto? Sarebbe stato più logico semplicemente trovare una simbologia diversa.
- 2) la trascrizione della parola sapienza non dovrebbe essere *khochmàh* visto che la lettera *khet* va trascritta *kh*? Perché a volte la trovo trascritta con la *ch*?

Caro studente, la sua domanda sulla differenza tra la *qàmets* (che si legge *a*) e la *qàmets chatùf* (che si legge *o*) – a ben pensarci – dovrebbe far riflettere. Infatti, perché mai i masoreti, così tanto scrupolosi, avrebbero indicato con un segno uguale due pronunce diverse? Per dirla diversamente, non è che all'origine non ci fosse affatto differenza di pronuncia? I nomi a queste vocali, va ricordato, sono date dai grammatici e bisogna tener presente che le grammatiche nascono dopo la lingua. In altre parole, è la lingua parlata e scritta che detta legge; i grammatici non fanno altro che studiarla e ricavarne delle regole. Il fatto che le due vocali hanno la stessa grafia ci porta a pensare che per gli ideatori del sistema vocalico esse avessero la stessa identica pronuncia. **Oggi**, però, esse si pronunciano in modi diversi, modi cui le grammatiche hanno assegnato delle regole. Va detto anche, tuttavia, che tali regole creano disaccordo tra ashkenaziti (e yemeniti) e sefarditi. Così, il nome biblico נְחֻמִּי viene letto *Noomìy* dagli ashkenaziti e *Naomìy* dai sefarditi. Entrambi i due modi di pronuncia sono accettati.

¹ Nostra nota: Il riferimento è alla lezione n. 8 (*Le vocali medie ebraiche*) del corso di Ebraico biblico 1, primo anno.

Riguardo alla parola ebraica “sapienza”, ha ragione lei: dovrebbe essere traslitterata *khochmàh* ovvero con la *kh* iniziale. Va comunque precisato che la traslitterazione non è una scienza perfetta: ciascun trascrittore può usare un suo proprio sistema. Una volta adottato un sistema, bisogna però attenersi a quello.